

“Con il premier al Meeting dialogo sulle sfide del Paese”

Al via la kermesse di Cl. Guarnieri: non va letta solo in chiave politica

Intervista

MARCO SODANO

Si parte. Domani a Rimini la prima del Meeting di Cl. «Quest'anno parleremo di mancanza. Tra le caratteristiche dell'uomo, quella che lo spinge verso le culture diverse e lo porta alla ricerca. Anche "L'impronta", lo spettacolo che apre il Meeting, è centrato sulla mancanza di qualcosa di più grande» racconta Emilia Guarnieri, presidente della Fondazione Meeting di Rimini. «Il protagonista di questa edizione è Abramo: il pastore che ritrova la sua identità e diventa capopopolo perché Dio lo ha chiamato».

Il mondo cambia. Anche il peso di Cl nella vita pubblica italiana sta cambiando. L'anno scorso la mancanza del premier Matteo Renzi ha avuto grande eco. Quest'anno verrà: è cambiato qualcosa?

«Con il mondo cambiano an-

che i ruoli e i pesi nella vita di un Paese, nella sua politica. Il Meeting ha sempre cercato, e sempre avuto, un dialogo diretto con le istituzioni. Siamo molto contenti di avere con noi Matteo Renzi: il dialogo con lui sarà centrato sulle grandi sfide di fronte a cui l'Italia si trova, con il suo patrimonio immenso di ricchezza culturale e capacità economica da una parte, e con i suoi limiti dall'altra. Cercheremo di delineare un percorso, in un momento in cui ci sembra che sia grande la necessità di percorsi che offrano sicurezza».

Siete da sempre il Meeting dell'amicizia tra i popoli. Mai come in questi anni si sente bisogno di amicizia tra i popoli.

«Siamo più spaccati e più distanti: quando siamo partiti, 36 anni fa, non immaginavamo cosa avrebbe significato parlare di amicizia tra i popoli nel 2015. Oggi vincono l'intolleranza e l'odio. Dobbiamo trovare la capacità di valorizzare gli altri, gli appelli alla

tolleranza non bastano più».

Avrete sentito la concorrenza, se così si può dire, di Expo. Come vanno le finanze del Meeting 2015?

«Pensavamo che sarebbe stato difficile far quadrare i conti, con le imprese tutte centrate su Expo, come è comprensibile ed inevitabile. Tutto sommato, però, i risultati sono molto confortanti. Abbiamo collezionato una lunga serie di rinnovi e conferme, non abbiamo incontrato grandi difficoltà».

Qual è il ricordo più caro di 36 anni di Meeting? Lei è tra i fondatori.

«Io sono soprattutto un volontario. Ricordo il 1982, la visita inaspettata di Giovanni Paolo II. Ci regalò la consapevolezza di quello che stavamo già facendo. Disse: costruite la civiltà della verità e dell'amore. Poteva sembrare uno slogan da Papa, era ciò di cui il mondo oggi sente bisogno».

Con Papa Francesco c'è lo stesso feeling?

«Abbiamo sentito nelle parole e nei gesti di Papa Francesco un grande desiderio di apertura e incontro. L'anno scorso abbiamo usato il suo linguaggio sulle periferie. Sentiamo questa Chiesa come qualcosa in cui quotidianamente possiamo crescere. Anche quest'anno Francesco manderà il suo messaggio: il legame è

forte». **Sono dieci anni che don Giussani è scomparso. Quanto vi manca?**

«Ci mancherebbe moltissimo se la sua vita non fosse ancora presente qui tra noi. E se non avessimo qualcuno, ovvero don Carron, che ce lo ricorda giorno per giorno».

Come si tiene insieme un'agenda come quella del Meeting?

«In primo luogo chiediamo testimonianze: ognuno viene qui e porta la sua. E poi si lavora tutto l'anno. L'intervento di Bertinotti, per esempio, è nato da un incontro casuale e una proposta buttata lì».

Roberto Formigoni e Maurizio Lupi, entrambi molto vicini a Cl, hanno perso parte della loro influenza. È un problema?

«La tentazione di leggere tutto in chiave politica è, appunto, una tentazione. È uno dei tanti insegnamenti di don Giussani: sappiamo bene come vanno trattate. Comunque la loro influenza, come quella di tutti i volontari, è sempre stata di tipo culturale, alla costruzione del Meeting. Per loro, come per tutti, cambiano i ruoli ma la collaborazione continua».

78

incontri
Al Meeting di Rimini, da domani al 26. Con esposizioni, spettacoli e gare sportive

Abbiamo sempre cercato e avuto un dialogo diretto con le istituzioni

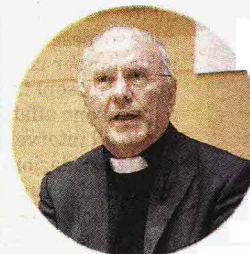
Formigoni e Lupi? I ruoli cambiano la collaborazione continua

Emilia Guarnieri
presidente Fondazione Meeting di Rimini

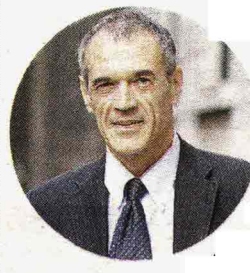




MEETING RIMINI/FLICKR



Galantino
Tra gli ospiti
il segretario
della Cei e
(sotto)
Carlo
Cottarelli



Bertinotti
Sarà a Rimini
il 25 agosto



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.